

Delta del Po tra arte e natura

In Veneto, percorsi di memoria da visitare e vivere

di Marisa Saccomandi

Se si attraversa il Delta del Po, quando le luci e i colori del primo autunno non abbagliano più, lontani dall'affanno delle resse estive, si ha la possibilità di deviare verso un mondo che racchiude nei suoi infiniti meandri la bellezza dell'arte, il racconto della sua storia e una natura immersa nel silenzio. Solo il canto degli uccelli, almeno 350 specie, accompagnerà il visitatore in questo paradiso per gli amanti del birdwatching.

Arte e Natura nel Delta del Po coincidono. Vicino all'antico porto romano di San Basilio, oggi a qualche centinaio di metri dal Po di Goro, sveltava un'imponente quercia (qui chiamata rovra) che da 500 anni dominava sul territorio. La sua recente morte ha generato un senso di perdita così forte da essere celebrata attraverso omaggi artistici inseriti all'interno del Museo Archeologico di San Basilio, dove pezzi di rovra sono esposti accanto agli antichi reperti.

Nel Museo Regionale della Bonifica di Cà Vendramin, un altro recupero è stato realizzato da Raffaella Rosa Lorenzo: *Volo*, tratto da un materiale come la plastica che, se non riciclata, con la natura ha un rapporto più di odio che di amore. Dalle bottiglie escono sciami di colorate farfalle, realizzate riutilizzando i contenitori. Per l'artista l'installazione dovrebbe evocare "rispetto per l'ambiente, pace, rinascita...". Queste e altre opere, eseguite da giovani artisti per la manifestazione DeltArte 2014, sono inserite in ambienti diffusi nel territorio.

Lo stesso Museo della Bonifica, che ha all'interno enormi turbine, caldaie, pompe di alimentazione dei primi del Novecento, oggi inutilizzate, è uno straordinario esempio di architettura industriale.



Turismo su due ruote nel Delta del Po Veneto

Affascina il luogo in cui è inserito l'edificio (raggiungibile anche in barca), la ciminiera alta 60 metri e, attraverso immagini e didascalie inserite in una sala del museo, il racconto della fatica dell'uomo per rendere vivibili queste terre. Melania Ruggini, curatrice del progetto che si chiude il 29 settembre 2014, intende consolidare questo percorso della memoria, lasciando ai giovani la libertà di esprimersi in piena autonomia con qualunque mezzo, musica compresa.

Anche le foto scattate in due anni sulla SS 309, da Matteo Sauli, la famosa (famigerata per i tanti incidenti) strada Romea che dal Medioevo collega Ravenna a Venezia per circa 130 chilometri, danno l'idea del divario fra l'intenso traffico della statale e la pace degli ambienti circostanti. La Romea è l'asse viario che introduce ai mutevoli paesaggi del Delta e si trova sul quarantacinquesimo parallelo, esattamente a metà strada fra il Polo Nord e l'Equatore (così dice un cartello).

di navigazione arrivare nel minuscolo paese, oppure sostare con l'autocaravan nella locale area di sosta e noleggiare biciclette. Dallo stesso attracco di Mesola, sempre in barca, ci si può dirigere verso il mare. Da altri attracchi si raggiungono spiagge deserte come quella di Scanno Cavallari, di fronte a Porto Levante, con un unico solitario ristorante nascosto fra le dune, poco distanti da famosi insediamenti turistici (Rosolina mare, Albarella).



Per visitare le mostre e nello stesso tempo il particolare ecosistema del Parco, non resta che addentrarsi nel suo ramificato Delta. Rientra nelle scelte individuali scegliere da dove partire o dove arrivare, mentre fondamentale rimane il mezzo. Si può scegliere fra barca, dalla motonave alla canoa, la bicicletta, a piedi, a cavallo... Nel Sud del Parco Veneto, ad esempio, per visitare la zona archeologica di San Basilio si può partire sia da Mesola in barca lungo il Po di Goro e dopo mezz'ora

A San Basilio, è possibile visitare, oltre al Museo Archeologico, gli scavi appena ricoperti da un'imponente struttura e la piccola chiesa medievale edificata sopra una duna fossile... volendo, anche l'ottimo ristorante locale.

Accanto alle bellezze artistiche, non vanno persi altri itinerari come quelli definiti "pedalate dei sapori", organizzati per conoscere prodotti locali, anche questi, vere e proprie meraviglie della natura. Se in quelli di terra si producono ortaggi famosi come il radicchio di Chioggia, l'aglio



Raffaella Rosa Lorenzo: *Volo*



DeltArte nel Museo della Bonifica di Cà Vendramin



DeltArte nel Museo Archeologico di San Basilio

bianco polesano, la zucca di Melara, il delizioso melone del Delta, per non parlare della risicoltura IGP... in quelli di “mare”, visibili dagli argini o in gite in barca, si allevano vongole. Dopo averle seminate, i “vongolari” le raccolgono con un rastrello immergendosi nell’acqua che non supera la cintola. Esistono altre forme di coltivazioni nelle valli o sacche, come l’allevamento delle cozze e altri pesci pregiati: cefali, orate... L’itticoltura è una delle più importanti fonti di reddito locale per privati, organizzati in cooperative e aziende dell’indotto. Giornate di pesca sportiva si possono prenotare ovunque. Fra arte e natura il Delta del Po non delude mai.

INFO

telefono: 0426 372202

www.parcodeltapo.org

Prenotazioni: il Po di Goro in barca o bici

telefoni 345 251 8596 - 334 7035 765



Raccolta di vongole